



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

Roma, 4 dicembre 2007

Il testo della Finanziaria 2008 attualmente in discussione alla Camera evidenzia l'incapacità di Governo e Parlamento di affrontare con determinazione il problema della precarizzazione degli EPR e delle Università e di dare una effettiva continuità alle pur limitate misure varate nella precedente Finanziaria. L'iter parlamentare appare quantomeno arduo, considerando le evidenti divergenze in seno alla maggioranza, la previsione di un numero consistente di emendamenti, la ventilata ipotesi di ricorso alla fiducia. A nostro giudizio il quadro è ad oggi confuso, a conferma del fatto che sul precariato nella ricerca e nelle università è bene fare *sempre* propaganda, *mai* varare politiche coerenti ed efficaci.

Su tutti emerge un primo dato. Nella Finanziaria 2008, per le stabilizzazioni nel pubblico impiego è destinato l'ammontare di 20 milioni di euro, l'equivalente cioè di quanto previsto per le stabilizzazioni per il *solo* comparto della ricerca nel 2007 dal comma 520 (fondo successivamente incrementato di altri 10 milioni di euro). A cui si aggiungevano, sempre nel 2007, circa 35 milioni di euro ex comma 519 e 417 per le stabilizzazioni in tutto il pubblico impiego. Insomma, dopo tanto dibattere su ricerca, fughe di cervelli, mancata valorizzazione delle nuove generazioni, registriamo che il fondo ex comma 520 è soppresso, e che dal 2007 al 2008 le risorse finanziarie per le stabilizzazioni nel pubblico impiego sono ridotte complessivamente di oltre 2/3!

Ma non è tutto. Nel testo licenziato al Senato non sembra essere confermata la soppressione delle piante organiche negli EPR, prevista nella Finanziaria 2007, vero nodo che in questi anni sta impedendo il varo nei diversi enti di credibili piani di stabilizzazione. Senza strumenti finanziari adeguati, senza l'eliminazione dei vincoli delle piante organiche, le stesse misure di stabilizzazione per i collaboratori coordinati e continuativi ed assegni di ricerca della Finanziaria 2008, richieste con decisione dal sindacato e dai lavoratori, rischiano di rimanere inapplicabili. Si profila anzi l'ennesima beffa nei confronti dei co.co.co., trasformati nel corso del 2007 in contratti a tempo determinato ex comma 529 della Finanziaria 2007, che sembrano fuori da tali misure di stabilizzazione secondo una prima lettura della bozza in discussione alla Camera. Su questi aspetti in particolare il sindacato ha prodotto alcuni specifici emendamenti presentati unitariamente presso le Commissioni competenti di Camera e Senato, emendamenti su cui attendiamo un positivo riscontro.

In materia di precariato, si intende esprimere un netto giudizio negativo sull'orientamento politico e sugli interventi previsti dal testo della Finanziaria attualmente in discussione alla Camera. Anche alla luce degli inammissibili ritardi del processo di stabilizzazione in corso, slittato di fatto al 2008, la UIL PA Università e Ricerca intende rafforzare la sua azione con spirito unitario per chiedere al Parlamento un radicale cambio di rotta sul problema del precariato di università e ricerca.

Enrico Sestili
Responsabile nazionale precari UIL PA UR